



ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

POLO COMMERCIALE ARTISTICO GRAFICO MUSICALE
"LUCIANO BIANCIARDI"
GROSSETO

PROGETTO " ALL IN! PUNTIAMO SULLA LEGALITA' "
A LEZIONE DI LEGALITA' INSIEME.
PERCORSI EDUCATIVO-MOTIVAZIONALI NELLE SCUOLE SULL'USO
RESPONSABILE DEL DENARO E SU PREVENZIONE INDEBITAMENTO
LUDO-DIPENDENZE E USURA .
A.S. 2014 / 2015
CLASSE 2B PROFESSIONALE GR
REALIZZATO DA:
ROSSI MARGHERITA E LACQUANITI MARGHERITA

EVITARE GLI ECCESSI

La temperanza ci insegna a tagliare, ridurre quello che è di troppo.

Nell'uso delle tecnologie spesso ci sono tanti eccessi. Gli Smartphon oggi ti permettono di navigare su internet anche fuori casa, così il tempo della navigazione si sovrappone ad altri tempi.

Ci può essere inoltre un eccesso di parole.

Mandiamo troppi messaggi soprattutto su whatsapp: il cellulare suona in continuazione perché ognuno di noi riceve tanti messaggi diversi, spesso anche inutili.



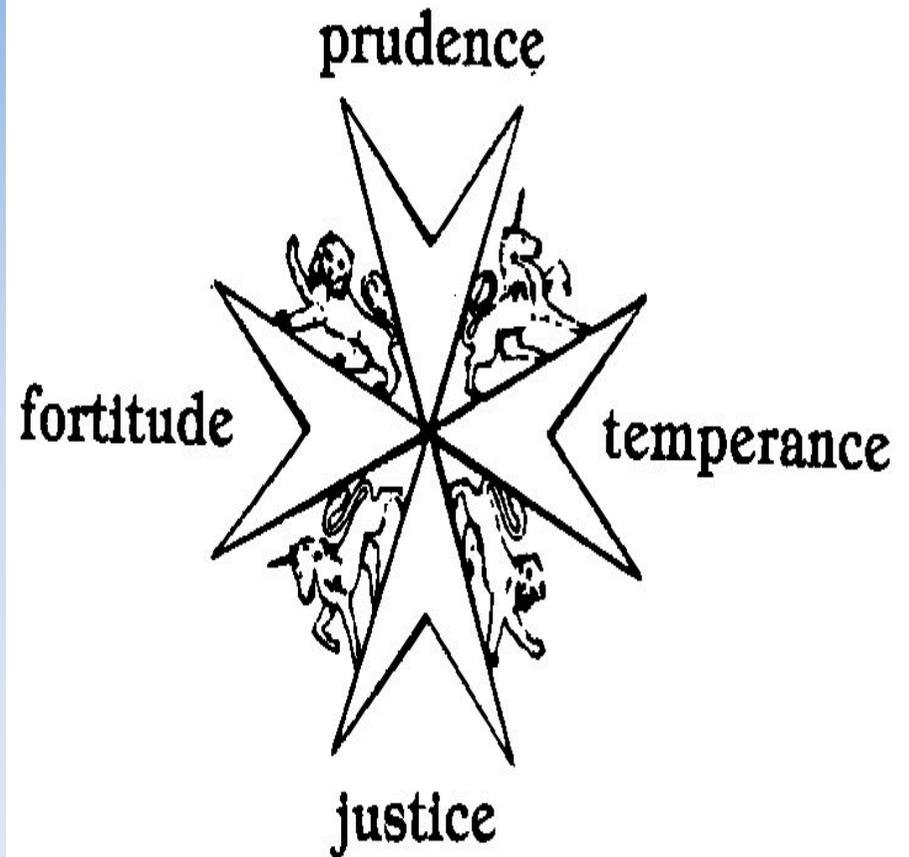
Ci può essere un eccesso di immagini. Basta pensare a quanti Selfie vengono realizzati con lo smatrphone e vengono condivisi sui social network. Tutti noi ci lasciamo influenzare dagli altri e non ci accontentiamo di ciò che abbiamo.



La temperanza ci rende capaci di equilibrio nell'uso delle cose, ci aiuta a resistere, rinunciare a non "fare i capricci". Chi si comporta con temperanza è padrone di se stesso e sa gioire di quello che ha.

IL GIUSTO EQUILIBRIO

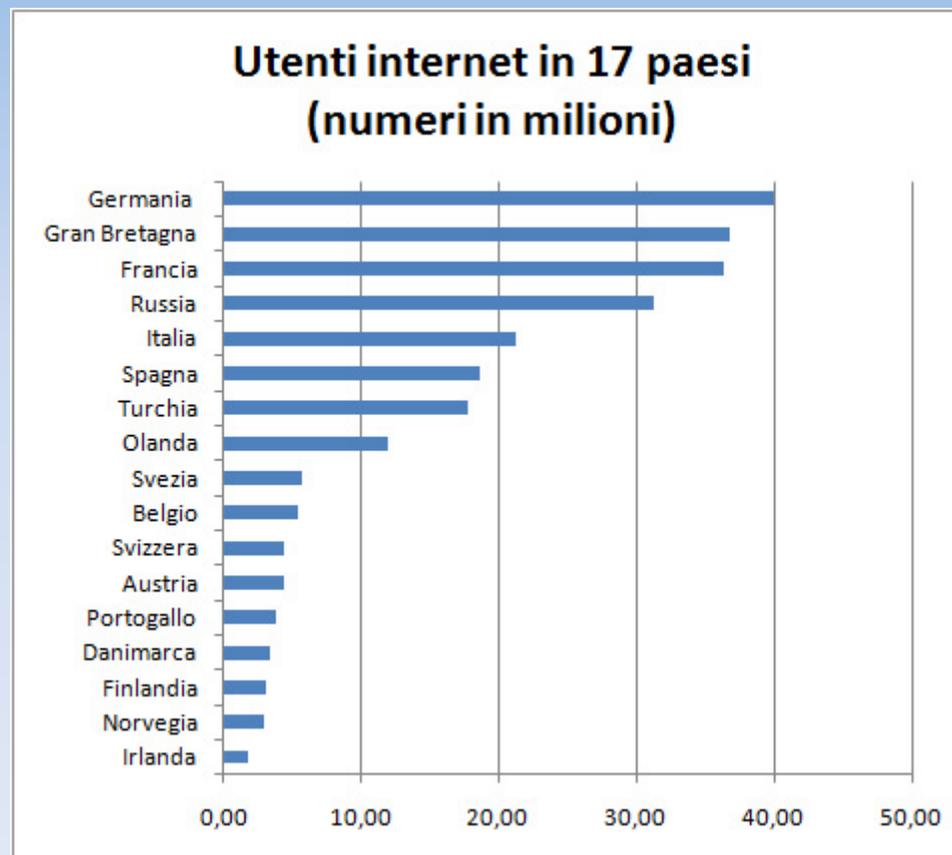
Secondo i pensatori medievali la temperanza è la virtù che tiene insieme tutte e altre virtù cardinali, quei comportamenti buoni che rendono la vita più bella. essere temperati significa trovare l'equilibrio tra le cose, soprattutto tra istinto, ragione, desideri e volontà.



GLI ITALIANO NON SONO UN POPOLO DI NAVIGATORI

Quanto emerge dai dati pubblicati dall'Unione Europea il 56% soltanto dei cittadini italiani frequentano internet mentre nel resto d'Europa il 72%. negli ultimi tre anni c'è stato un aumento dell'utilizzo del web, l'Italia rimane indietro.

L'Unione Europea come obiettivo entro il 2015 di aumentare fino al 75% l'utilizzo di internet, le persone tra i 16 e i 74 anni dovrebbe utilizzare internet almeno una volta alla settimana.



Susanna Iori, Giada Verdi, Sara Carraturo



Il gioco d'azzardo

Da un sondaggio fatto sul gioco d'azzardo è venuto fuori che i bambini a partire da 10 anni un bambino su 5 gioca d'azzardo.

Questi bambini cominciano già a giocare la paghetta per provare una nuova emozione e sperare che i soldi aumentano non rendendosi conto di perderla e basta.

Il problema grave è che spesso i genitori non sono al corrente di quello che fanno i loro figli.



i bambini non possono entrare nelle sale da
gioco e quindi giocano dal computer
collegandosi a siti online per giocare e
scommettere.



È molto pericoloso iniziare a scommettere o a giocare soldi , il più delle volte diventa una malattia chiamata LUDOPATIA, è la malattia di tutte le persone che non riescono a smettere di giocare .



**ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE POLO
COMMERCIALE ARTISTICO GRAFICO MUSICALE
“LUCIANO BIANCIARDI”
GROSSETO**

**PROGETTO “ALL IN”! Puntiamo sulla legalità.
A lezione di legalità insieme. Percorsi
educativo-motivazionali nelle scuole sull’uso responsabile del
denaro e su prevenzione indebitamento ludo-dipenze e usura.**

A.S 2014/2015

CLASSE 2B GRAFICO MULTIMEDIALE

REALIZZATO DA: Aurora Bianchi, Patrizia Romanczuk



I VARI TIPI DI "GIOCO D'AZZARDO"



**Gratta
e
Vinci!**



Lo stato è libero di limitare

l'azzardo

Uno stato può “vietare totalmente o parzialmente” il gioco d’azzardo o limitarlo con “modalità di controllo più rigorose” e questo è “giustificato” da “motivi imperativi di interesse generale” quali tutela dei consumatori nonché la prevenzione delle frodi e dell’incitamento dei cittadini a spesa eccessive legate al gioco”.

In primo luogo la corte di Bruxelles “bacchetta” la società che riteneva di aver avuto disparità di trattamento rispetto a

quelle che avevano ottenuta la concessione nel 2006. Lo fa ricordando che Stanley International e la sua consociata maltese “operano nel territorio italiano tramite i CTD (Centri trasmissione dati) da circa 15 anni senza essere in possesso di titoli concessori e senza autorizzazioni di polizia, sicché esse non possono essere propriamente qualificate come “nuove entranti sul mercato”.



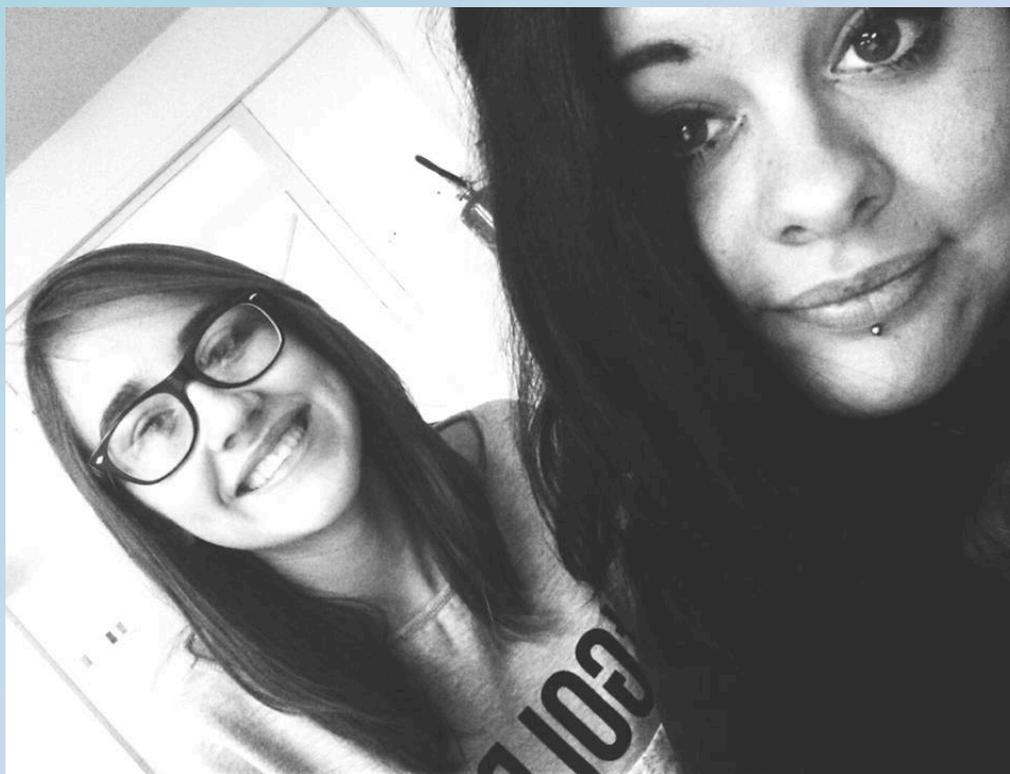
Lo stato è libero di limitare l'azzardo

Una sentenza molto apprezzata dal Governo.
«Rappresenta un rilevante passo in avanti, in quanto, stabilisce che lo Stato italiano si è mosso in coerenza con la legislazione europea» afferma il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta sottolineando che «ne esce, così, rafforzata la scelta di combattere il gioco irregolare». Ed «è importante perché arriva a valle della legge di Stabilità che stabilisce un aut aut tra chi sta dentro e chi sta fuori dal sistema dei giochi gestiti dallo Stato e in previsione della ormai imminente applicazione della delega fiscale, con la quale si riorganizza l'intero settore».

Parole commentate da Paola Binetti, deputata di Area popolare e relatrice in commissione Affari sociali del ddl sull'azzardo. «Bene la dichiarazione del sottosegretario riguardo alla revisione della delega fiscale per la riorganizzazione della salute pubblica. Ma tutela della salute e lotta all'illegalità non sono solo problemi fiscali: urgono norme più precise, come ad esempio quelle del ddl sul gioco d'azzardo patologico, in attesa di essere discusso alla Camera da mesi. Si passi da affermazioni di principio a concretezza dei fatti».



A.S 2014/2015 Classe 2°B Grafico



Realizzato da: Giulia De Persis e Klea Domi.

Gioco d'azzardo: La nuova "droga"

Per molte persone il gioco d'azzardo è divertimento, guadagno e fortuna. I ragazzi ritengono il gioco d'azzardo come occasione per creare dipendenza. Alcuni ragazzi giocano per il desiderio di arricchirsi e altri per il gusto della sfida.

A parte il gioco d'azzardo i ragazzi tentano la fortuna ai gratta e vinci, alle slot, sul web e scommesse.

La famiglia, per molti, è una cattiva maestra, il 25% dei ragazzi ha dichiarato di aver acquistato gratta e vinci seguendo l'esempio di altri famigliari. Invece, il 32% dei ragazzi è stato influenzato dai mezzi di comunicazione che attraverso pubblicità e spazi dedicati essi iniziano a frequentare bar e locali dove si scommette.

Il gioco d'azzardo, insomma, ormai è entrato a far parte della vita quotidiana delle persone. E' un rischio, nel senso che, l'abitudine del gioco, potrebbe facilmente diventare una malattia



PRESENTAZIONE: GIOCO D'AZZARDO



**MORI RACHELE
E
FABBO ROBERTA
CLASSE 2B GRAFICO**

Malata d'azzardo, “ ora aiuto le mamme come me”



**Questa è una
storia raccontata
da una signora di
45 anni
chiamata
Raffaella e ormai
la sua vita era
diventata una
dipendenza alle
macchinette per
gioco d'azzardo.**

TERAPIA DI GRUPPO

Dopo aver avuto un figlio per il suo bene è riuscita ad uscire fuori da questo tunnel. Ella ha fondato un gruppo di mutuo aiuto per donne affette da azzardopatia.

